

i tre quarti od i due terzi delle stesse superficie nel medesimo tempo; poichè tutti ormai sanno che un corpo d'acqua frazionato in più parti non è più utilizzabile come lo stesso corpo d'acqua unito, e quivi avviene ad un dipresso quanto succede in ogni industria, cioè che dal concorso unito di varie forze, dapprima separate, si ottiene un effetto maggiore di quello che si otteneva dalle medesime impiegate come forze tra loro divise. Questo è uno dei motivi dai quali fu indotta l'associazione ad aumentare di tanto l'annuo fitto, sperando di estendere sopra una più vasta superficie le acque dei canali, e di ritrarre un profitto maggiore di quello che potrebbe ricavare un appaltatore che non possiede lo stesso vantaggio. Questa è la ragione sulla quale essa si è fondata ne' suoi preventivi calcoli, e sulla quale ha portato l'aumento ad una somma a cui niun appaltatore potrebbe accostarsi.

Nè la proposta durata di tempo puossi nemmeno dire nuova ed eccedente quanto siasi già praticato nell'agro vercellese. Ed abbiamo appunto di ciò un esempio affatto consimile nell'affittamento che ha avuto luogo dal primo anno del secolo sino al 1830. Questa era una concessione in affitto colla quale si locavano dalla religione de' santi Maurizio e Lazzaro le acque sue per raccoglierle e per formare un nuovo canale destinato all'irrigazione degli inferiori territori di Trino, Morano ed altri; e fu allora concesso per quella difficile operazione, certo assai più limitata di quella di cui ora si tratta, un periodo di trent'anni; ciò non ostante, in questa lunga locazione di trent'anni, non venne fatto ai concessionari sebbene attivissimi, di risolvere tutte le liti che insorsero per diritti di transito, di acquisti di risoluzione di servitù, e mille altre difficoltà, per dar corso alle acque che essi destinavano all'irrigazione di quei territori.

Quindi ognuno vede che il tempo proposto quivi non è troppo lungo, ma che esso è indispensabile per potere effettuare una migliore distribuzione delle acque sull'agro vercellese. Io insisto quindi per questo motivo, e per tutti gli altri già esposti dal signor ministro, e che non mi farò quivi a ripetere perchè sia mantenuta la durata di trent'anni, come nell'articolo 2 della Commissione.

IOSTI. Io credo che non si possa ridurre menomamente il periodo fissato di trent'anni, perchè, come già disse l'onorevole Galvagno, o questo sistema si troverà utile, ed allora non c'è ragione per cui si riduca tale periodo; o questo sistema non sarà utile, e siate certi che non durerà che due o tre anni; gli stessi utenti chiederebbero che fosse sciolta la società, ed il Ministero non vorrà obbligare 5500 associati a tenere un contratto che trovassero dannoso; il Parlamento poi non insisterebbe in un contratto che l'esperienza avrebbe dimostrato conveniente a nessuna delle parti. Ma se questo sistema fosse, come io lo credo utile tanto agli utenti che al Governo, voi signori, lo rendereste precisamente, se non funesto, meno vantaggioso coll'emendamento che volete introdurre nella durata del contratto, avvegnachè non solo sono necessari trent'anni, ma io li credo anzi poca cosa. Chiunque s'intende di operazioni di cavi non potrà a meno di convenire che trent'anni sono pochi. Io parlo per esperienza, ho fatto dei cavi, non principali, ma secondari, ed in due locazioni di nove anni, che fanno diciotto, non ho potuto indenizzarmi dei capitali che ho speso, avuto riguardo alle eventualità contrarie che mi toccarono, come pur troppo toccano più o meno a tutti gli speculatori.

Fatto sta che un affare che io intrapresi per 7 mila lire, alla seconda locazione lo ripresi a 10 mila, ed ora è affittato a lire 17 mila. Voi vedete che in 18 anni io ho lasciato l'utile della mia speculazione ad altri. Trent'anni sembrano molto

relativamente alla vita degli uomini, ma alla fin fine in 30 anni non si semina 30 volte, non si torna che 30 volte sullo stesso cavo. Vi sono dei cavi pei quali bastano appena trenta anni ad assodarne le rive.

Io non entro nel merito del progetto, dico francamente che desidero che l'esperienza corrisponda alle intenzioni del Ministero e degli utenti vercellesi, ma il problema è troppo superiore alla mia comprensiva perchè io possa prevedere a priori quali ne saranno i risultati.

Le persone speciali che se ne sono occupate di proposito o gli interessati sono giudici molto più competenti di noi dei probabili effetti di un sistema, che in ogni caso non può essere rovinoso per nessuno. A noi basta che sia conveniente nell'interesse delle finanze, e che siano soddisfatti i desiderii degli utenti del Vercellese, ma guardiamoci bene che per un emendamento votato senza troppa giustificazione, perchè ci spaventa la parola *trent'anni*, si renda inefficace la stessa legge, la quale allora verrebbe a fallire, non in conseguenza de' suoi difetti intrinseci, ma solo per causa di un emendamento il quale in opere di simil natura è vitale.

Io quindi non solo appoggio la proposta del Ministero, dell'affitto di trent'anni, ma sarei dispostissimo ad aumentarne la durata quando così piacesse al Ministero e alla Camera, convinto qual sono che la durata più lunga dell'affitto non può che migliorare e correggere i difetti, se ve ne ha, di questo nuovo ed arduo sistema di irrigua associazione.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Mellana.

Voci. La chiusura! la chiusura!

MELLANA. Io intendeva parlare nello stesso senso, ma vi rinunzio.

PRESIDENTE. Metterò dunque ai voti l'emendamento proposto dalla Commissione, di ridurre cioè la durata dell'affittamento ad anni 21.

(Non è approvato.)

(È adottato l'articolo 3 del capitolato.)

BOTTA. Siamo in numero?

PRESIDENTE. Farò verificare.

CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze. Se non ci è contestazione...

PRESIDENTE. Si tratta negli altri articoli di cose su cui non ci è contestazione, e che saranno poi tutte votate più tardi con un articolo solo.

BOTTA. Mi scusi, io credo...

PRESIDENTE. Non siamo in numero.

RELAZIONI SUI PROGETTI DI LEGGE: 1° DERIVAZIONE D'ACQUA DAL TANARO NEL COMUNE DI FELIZZANO; 2° VINCOLAZIONE DI BILANCI FUTURI DELLA DIVISIONE DI VERCELLI PER SPESE DI PUBBLICA ISTRUZIONE.

GIANONE, relatore. Ho l'onore di presentare la relazione sul progetto di legge relativo all'estrazione d'acqua di un canale nel comune di Felizzano. (Vedi vol. *Documenti*, pagina 1854.)

MINOGLIO, relatore. Ho l'onore di deporre sul banco della Presidenza la relazione della Commissione sul progetto di legge portante la vincolazione dei bilanci avvenire della divisione di Vercelli, per spese di pubblica istruzione a carico speciale della provincia. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 1902.)

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

La seduta è levata alle ore 5 1/2.